

in modo che in caso di dubbio prevalga la massima di non spendere, parve dico alla Commissione che in una materia così delicata fosse opportuno di specificare l'eccezione con un'apposita dichiarazione di legge, appunto perchè l'eccezione confermasse questo carattere restrittivo che, rispetto alla spesa, l'indole dell'esercizio provvisorio trae seco. Da ciò piglia origine quella eccezione fatta rispetto alla legge sui premi della marina mercantile, rispetto al bonificamento dell'Agro romano e ad alcune scuole convertite da comunali e provinciali in governative a norma di legge. Intorno a questi tre punti la Commissione del bilancio non crede in questo momento opportuno di dare maggiori schiarimenti, trattandosi di cose per sè medesime perspicue; ma ove i colleghi nostri richiedano coteste spiegazioni è pronta a darle.

Tutte queste disposizioni furono, d'iniziativa del Ministero, presentate alla Commissione del bilancio e da questa accolte; tranne una che alla iniziativa della Commissione del bilancio appartiene; ed è quella di aver specificata l'eccezione alla spesa del bilancio della marina per il personale, le visite e le perizie, e per la spesa degli ispettori per il bonificamento dell'Agro romano, che erano già dal Ministero richieste e che la Commissione ha creduto più opportuno di specificare nella legge, piuttosto che di supporle consentite dall'indole delle leggi sull'Agro romano e sulla marina mercantile di cui abbiamo già ragionato.

Così circa l'articolo primo il Ministero ha lealmente dichiarato alla Commissione, e la Commissione è consenziente col ministro delle finanze in questo punto, che anche in sede di bilancio provvisorio esso abbia la facoltà di emettere i buoni del Tesoro, e quella di emettere le obbligazioni ferroviarie per la somma di 95 milioni di cui parla il progetto del bilancio a cui l'articolo primo si riferisce. Tali facoltà espresse negli articoli quarto e quinto del progetto di bilancio di previsione dell'entrata, coi limiti e con le condizioni contenute in questo disegno di legge per l'esercizio provvisorio, s'intendono incluse nelle facoltà che si danno al Ministero. In tal guisa pare alla Giunta generale del bilancio che l'esercizio provvisorio rappresenti un minimo di facoltà. Esso racchiude, quello che è assolutamente indispensabile all'amministrazione pubblica per provvedere regolarmente ai pubblici servizi.

Se un dubbio ci può assalire non è che il paese possa accusarci di aver concesso al Ministero la facoltà di spender troppo; il dubbio è che molte legittime aspettative, molte speranze che trova-

vano nel bilancio di previsione la loro soddisfazione, si dichiarino deluse, appunto per questi freni, che, d'accordo col Ministero, la Giunta generale del bilancio ha introdotti nell'esercizio del bilancio provvisorio. È con questo intendimento che noi formuliamo un augurio, ed è che molte di quelle economie che oggi hanno un carattere provvisorio, perchè dipendono dalla riserva fatta sugli organici e su tutti gli altri provvedimenti dei quali abbiamo fatto parola, molte di queste economie, dico, in un esame calmo e diligente da provvisorie che sono possano divenire permanenti: imperocchè è nella persuasione di molti di noi, o signori, che il solo modo di provvedere alla prosperità del bilancio consista nella consolidazione della spesa. È soltanto con la consolidazione della spesa, che noi potremo dedicare l'incremento naturale delle entrate a quella revisione economica dei nostri ordinamenti fiscali che sta nei voti del popolo italiano.

**Presidente.** Come la Camera ha udito, la Giunta del bilancio, tenendo conto dell'emendamento presentato dall'onorevole Bonghi, ha trasformato il suo disegno di legge in tre articoli che sono stati stampati e distribuiti.

La Camera li ha sott'occhio. Il Governo accetta questa nuova proposta?

**Magliani, ministro delle finanze.** I tre articoli proposti sono stati presentati dal Governo nella Giunta del bilancio, li ha discussi nel seno della Giunta medesima, la quale oggi, per mezzo del suo relatore, dichiara di averli approvati.

**Presidente.** Sta bene.

La facoltà di parlare spetta per ordine d'iscrizione all'onorevole Crispi.

**Crispi. (Segni di attenzione).** La Giunta generale del bilancio, ch'era stata unanime nella proposta dell'esercizio provvisorio per un mese, per il mutamento che si è fatto, si è divisa in maggioranza e minoranza.

Noi abbiamo sott'occhio non più l'emendamento dell'onorevole Bonghi che portava a sei mesi l'esercizio provvisorio, ma abbiamo in tre articoli un esercizio provvisorio col diritto di spesa e d'introito definitivo. In sostanza noi siamo chiamati a votare il bilancio in complesso senza la facoltà di poterlo esaminare nei suoi particolari; bisogna votarlo a occhi chiusi. E se questo chiedeva l'onorevole Bonghi, può dire di avere ottenuto un grande successo.

Ieri egli lagnavasi, o almeno temeva, che l'esame sommario del bilancio avrebbe fatto peggiore impressione nel paese di quello che una votazione di esercizio provvisorio. Or bene, oggi